ALLEGATO B)

**REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE
E LA CONDUZIONE DEGLI ORTI URBANI
SU AREE COMUNALI**

Art. 1

Il regolamento disciplina i criteri di concessione e le modalità di gestione degli orti di proprietà comunale.

Gli orti vengono assegnati in uso dall'Amministrazione comunale mediante atto di concessione, previa formazione di una graduatoria con le modalità indicate nel regolamento.

Art. 2

Ai fini del regolamento si intende per orto urbano un appezzamento di terreno pubblico destinato alla produzione di fiori, frutta ed ortaggi, esclusivamente per i bisogni dell'assegnatario e della sua famiglia.

Art. 3

1. Viene istituita la figura del Rappresentante dei concessionari di zona per la gestione degli orti, con i seguenti compiti:

- segnalare agli Uffici comunali il mancato rispetto delle norme regolamentari da parte dei concessionari dei lotti;
- segnalare al Comune la presenza di lotti resisi disponibili e le inadempienze al presente Regolamento da parte dei concessionari;
- formulare proposte e suggerimenti per la gestione degli spazi e delle strutture in comune;
- segnalare al Comune le esigenze di manutenzione straordinaria.

2. I concessionari riuniti in assemblea di zona, come da allegato in calce al presente Regolamento, convocata dal Sindaco o da un suo delegato, designano con voto segreto e preferenza unica fra i concessionari medesimi il proprio rappresentante, che dura in carica anni 2.

3. Il Rappresentante di zona è riconosciuto referente nei rapporti con l'Amministrazione comunale relativamente a tutte le problematiche che possano insorgere per la gestione degli orti.

Art. 4

La domanda per l'assegnazione sarà presentata presso l'ufficio della Sede decentrata territorialmente competente, che provvederà a compilare una graduatoria e ad istruire le pratiche di assegnazione degli orti, sulla base dei criteri stabiliti dall'art.5.

La sorveglianza sulla corretta conduzione degli appezzamenti e sull'osservanza di quanto previsto dal Regolamento avverrà in collaborazione con la Polizia locale e con eventuali altri organi competenti.

Art. 5

Nell'assegnazione degli orti vengono utilizzati i seguenti parametri, da utilizzare nella formazione delle graduatorie:

- se pensionati, punti 4;

- per ogni anno di giacenza della domanda punti 2;

A parità di punteggio precede in graduatoria il più anziano di età;

Le richieste segnalate dal Settore Servizi Sociali verranno evase con priorità.

Art. 6

L'orto viene assegnato in gestione ad un unico titolare con l'obbligo di residenza nel Comune di Pavia.

L'orto non è cedibile a terzi a nessun titolo: il concessionario non può subconcedere il terreno avuto in concessione né può locarlo a terzi. È fatto divieto inoltre di sublocare, anche in parte, il terreno a titolo oneroso o gratuito e non è consentito il subentro di un soggetto terzo.

In caso di morte o grave impedimento del concessionario, il coniuge o il convivente potrà chiedere di subentrare nella titolarità della concessione e di proseguire nella coltivazione dell'orto.

Ogni orto dovrà essere identificabile mediante una targa.

Art. 7

L'assegnatario si impegna a provvedere per la buona sistemazione, l'ordine e la pulizia del proprio orto ed a non alterarne in alcun modo il perimetro, la natura e la destinazione.

L'assegnatario dovrà altresì:

1. non alterare la morfologia del terreno trasportandone da una zona all'altra; (forse è il caso di specificare meglio);
2. non modificare il corso dei fossati e dei canali;
3. non realizzare alcuna struttura, ad eccezione di quelle indicate al successivo art.11;
4. mantenere la pulizia delle parti comuni nelle quote correlate all'orto assegnato;
5. osservare le disposizioni comunali circa lo smaltimento dei rifiuti.

Art. 8

Non sono ammessi alberi di alto fusto, ad eccezione di quelli già esistenti.

1. gli alberi ad alto fusto esistenti devono essere periodicamente potati e, nel caso di loro morte spontanea, devono essere abbattuti e non sostituiti; l'abbattimento deve essere preventivamente richiesto alle autorità competenti tramite gli uffici delle Sedi decentrate e compiuto previa autorizzazione;

2. per le piante da frutto è lasciata al conduttore ogni decisione di intervento, purché non rechino danni agli orti limitrofi;

3. non sono ammesse coltivazioni di ortaggi che superino in altezza i due metri e le medesime non possono essere collocate in corrispondenza dei confini dell'orto.

Art. 9

Negli orti sono ammesse serre (teloni di plastica trasparente) invernali e primaverili, indicativamente da novembre a marzo, che non devono superare gli 80 centimetri di altezza.

Art. 10

L'assegnatario è tenuto a contribuire alla manutenzione e alla pulizia delle parti comuni.

Art.11

Nello spazio riservato all'orto sono consentite esclusivamente le seguenti strutture:

1. capanno per il deposito attrezzi;
2. recinzione metallica plastificata;
3. cancelletto di ingresso all'orto;
4. pozzo per il prelievo di acqua per l'irrigazione, da realizzarsi previa autorizzazione da parte della Provincia di Pavia e con gli opportuni accorgimenti di sicurezza. È comunque vietata l'escavazione di pozzi artesiani.

Si mantengono valide le strutture già esistenti di cui ai punti 1, 2, 3 con l'obbligo, in caso di sostituzione, di adeguarsi a quelle esistenti negli orti di via Pensa.

Art. 12

Sono vietati l'allevamento e la detenzione di animali di qualsiasi specie.

Art. 13

È vietato accendere fuochi e bruciare sterpaglie o rifiuti.

Art. 14

L'assegnatario dell'orto non può accumulare rifiuti di qualunque genere, ma detti materiali devono essere collocati negli appositi cassonetti o nelle compostiere collocabili all'interno dell'orto stesso.

Art. 15

La violazione di qualunque norma del presente Regolamento comporta la revoca dell'assegnazione dell'orto.

Art. 16

La mancata coltivazione o l'abbandono dell'orto per un periodo superiore a 6 mesi, segnalato dal Rappresentante dei concessionari di zona, salvo giustificato motivo, è causa di decadenza della concessione.

Art. 17

Il Comune resta manlevato da ogni responsabilità in caso di danno, furto, atto vandalico, manomissione, infortunio, incidente che l'assegnatario possa subire o causare a terzi.

Art 18

Il procedimento di revoca dell'assegnazione può essere avviato d'ufficio in caso di segnalazioni di particolare gravità, quali la richiesta di somme di denaro o altre dazioni, anche in qualità di intermediario, a titolo di subentro nell'approvvigionamento idrico o per l'uso di strutture precarie.

Art 19

Sono incaricati dell'accertamento e della contestazione delle succitate violazioni gli Agenti e gli Ufficiali di polizia locale.

Allegato 1)

Delimitazioni territoriali

<u>Pavia Ovest</u>	delimitata a Est dalla Alzaia e, a partire dall'intersecazione con quest'ultima, dalla ferrovia Milano – Genova fino al Fiume Ticino
<u>Pavia Storica</u>	delimitata a Ovest dalla ferrovia Milano – Genova; a Nord dallo scalo merci e dal Naviglio; a Est dal Naviglio fino all'ex Stazione di Porta Garibaldi, quindi dalle Mura Spagnole fino al piazzale di Porta Garibaldi ed infine di nuovo dal Naviglio fino alla confluenza con il fiume Ticino; il territorio della Circostrizione comprende il territorio comunale a Sud del Fiume Ticino;
<u>Pavia Nord</u>	delimitata a Ovest dalla Alzaia e, a partire dall'intersecazione con questa, dalla ferrovia Milano – Genova; a Sud dallo scalo merci e dal Naviglio fino all'incrocio con Via T. Tasso; a Est: da Via T. Tasso, Via della Torretta, Via Vigentina e comprende il territorio della Cascina Cornaiano;
<u>Pavia Nord Est</u>	Delimitata a Ovest: da Via Vigentina, con esclusione del territorio della Cascina Cornaiano, Via della Torretta, Via T. Tasso e dal Naviglio fino all'incrocio con la ferrovia Pavia – Cremona; a Sud dalla ferrovia Pavia – Cremona, fino all'incrocio con Via G. Veneroni, da Via Veneroni fino all'incrocio con Viale C. Campari, quindi, da Viale Lodi fino all'incrocio con la Tangenziale Est, dalla tangenziale Est fino all'incrocio con il Cavo Marozzi, dal Cavo Marozzi fino all'incrocio con Strada degli Ontani, quindi da Strada degli Ontani fino all'incrocio con la ferrovia Pavia – Cremona, infine dalla ferrovia;
<u>Pavia Est</u>	Delimitata a Ovest dal Naviglio, dalla foce fino all'incrocio con Viale Partigiani, quindi dalle Mura Spagnole fino all'incrocio con la ferrovia Pavia – Cremona; a Nord: dalla ferrovia Pavia – Cremona fino all'incrocio con Via G. Veneroni, da Via G. Veneroni fino all'incrocio con Viale Campari, da Viale Campari a Viale Lodi fino fino all'incrocio con la tangenziale Est, dalla tangenziale Est fino all'incrocio con il Cavo Marozzi, dal Cavo Marozzi fino all'incrocio con Strada degli Ontani, quindi da Strada degli Ontani fino all'incrocio con la ferrovia Pavia – Cremona, infine dalla ferrovia

Allegato 2)

Individuazione degli orti

Torchietto– area– Schedario Normativo 85– Navigliaccio Nord– Subambito 2A in via Isonzo individuato catastalmente su parte del mappale n. 735– fg. 6 CC.SS. Sez. B;

Rocchino 1 orti individuati catastalmente al mappale n. 237– fg. 15 Pv CC.SS. Sez. B;

Rocchino 2 orti individuati catastalmente al mappale n. 35 e parte del mappale n. 314 - fg. 15 CC.SS. Sez. B;

Rocchino Zona Broni– vicino via Lardirago– e Rocchino Zona Broni - Alzaia six del Cavo Kewemuller fg. 15 PV CC.SS. part. mappale 87 e mappale 244 sez B ;

Via Pensa– area sita tra via Lardirago e via Pensa, individuato catastalmente mappali dal 684 al 705 fg.15– sezione B;

Via Necchi - individuato catastalmente terreni di Pavia città, parte mappale 257 e parte mappale 1004 fg. 3 sez. A ;

Zona Parco della Vernavola Fig. 17 parte mapp. 1774 sez. B e Fig. 14 parte mapp. 43 sez. B